



Locarno, 12 settembre 2013

Egr. Signor
prof. Emanuele Berger
Direttore DS - DECS
Viale Portone 12
6500 Bellinzona

Presa di posizione della Commissione di matematica della Svizzera italiana CMSI nell'ambito della procedura di consultazione sul progetto di revisione della Legge concernente l'aggiornamento dei docenti.

La Commissione di matematica della Svizzera italiana CMSI – una delle commissioni, l'unica della Svizzera italiana, della Società svizzera degli insegnanti di matematica e fisica affiliata alla Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie superiori – nei suoi dieci anni di esistenza ha proposto all'autorità scolastica varie attività di aggiornamento per il settore medio superiore, che sono state poi attuate grazie al sostegno non solo finanziario del Collegio dei direttori SMS, dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore, della Divisione della Scuola, della Divisione della cultura e del Dipartimento dell'educazione, della cultura e della scienza (Allegato).

Grazie ad una rete di contatti privilegiati con professionisti di prestigio, rete che è andata ampliandosi sempre più anche per l'adesione degli esperti di matematica di sedi SMS, la CMSI ha saputo farsi un nome nel settore dell'aggiornamento dei docenti ed è del parere che simili forme debbano continuare ad esserci e ad essere riconosciute anche in futuro.

Tra i motivi del successo delle iniziative di aggiornamento proposte dalla CMSI ci sono – oltre alla qualità dei relatori – il fatto di scegliere argomenti in stretta relazione con l'insegnamento liceale, la presenza di momenti di discussione con i relatori sulla didattica della materia proposta (presenza fortemente voluta dai partecipanti ai primi incontri) e la presenza di momenti condivisi con allievi.

Di tutte le attività è stato steso un rapporto all'attenzione dell'autorità scolastica e, dove è stato possibile, la documentazione può essere letta sul sito <http://www.vsmf.ch/cmsi/>.

La CMSI, fondandosi dunque sull'esperienza pluriennale nell'organizzazione di proposte di aggiornamento per i docenti SMS, ha esaminato attentamente la documentazione sul problema della formazione continua dei docenti e ne ha discusso a più riprese. Si rinvia, ad esempio, alla *Presa di posizione della CMSI in merito alla Lettera aperta del Movimento della Scuola sul tema formazione continua e aggiornamento dei docenti del 23 marzo 2011*, inviata il 19 aprile 2011. La CMSI sostiene pienamente anche la presa di posizione votata l'8 marzo 2012 dall'Assemblea del Movimento della Scuola e condivide i "Principi per la definizione di una politica della formazione continua dei docenti" enunciati nel documento, datato marzo 2012, dello stesso Movimento.

Nel frattempo, il Gruppo di lavoro incaricato di proporre la revisione della Legge concernente l'aggiornamento dei docenti ha steso il Rapporto finale, pubblicato il 5 febbraio 2013, ed è stata aperta una consultazione sul progetto di revisione, aperta fino al 15 settembre 2013. La CMSI, sentendosi parte in causa, ha così nuovamente affrontato il tema, considerando da un lato la *Presa di posizione del Collegio dei docenti del Liceo di*

Lugano 1 nell'ambito della procedura di consultazione attinente al "Progetto di revisione della Legge concernente l'aggiornamento dei docenti" e al Rapporto dell'apposito Gruppo di lavoro del 19 giugno 2013 e dall'altro la Presa di posizione del Collegio dei direttori SMS in risposta alla consultazione indetta dal DECS relativa al Progetto di revisione della Legge concernente l'aggiornamento dei docenti e al Rapporto del Gruppo di lavoro istituito ad hoc del 4 settembre 2013.

La CMSI condivide pienamente le considerazioni espresse in questi due articolati documenti e fa proprie anche le proposte puntuali di riformulazione di alcuni articoli.

In particolare, ai membri della Commissione di matematica della Svizzera italiana, tutti docenti o ex-docenti di matematica nelle SMS, pare utile e necessario sottolineare e ribadire i seguenti principi, già enunciati nei documenti citati poco sopra.

- 1) L'aggiornamento è un tratto essenziale del profilo professionale dell'insegnante e rappresenta un aspetto stimolante e creativo del suo lavoro; esso è parte integrante del suo statuto e della sua identità professionali; come tale ha un ruolo delicato ed essenziale non solo nell'evoluzione della qualità dell'insegnamento, ma anche nel garantire un'evoluzione dell'intero sistema scolastico coerente con le esigenze - nel tempo mutevoli - che la società pone alla scuola. *Il profilo del docente SMS*, documento diffuso dall'UIMS - Collegio dei direttori delle SMS in data 24 febbraio 2011, conferma questo aspetto.
- 2) Per i docenti del settore medio superiore, in particolare, l'aggiornamento consiste in primo luogo in attività che permettano di mantenere un legame con la ricerca accademica, al fine di ricavarne elementi per un arricchimento disciplinare e culturale, nonché nuovi spunti per l'attività didattica. Il loro aggiornamento comprende, inoltre, aspetti più strettamente connessi alla didattica della disciplina e a problematiche pedagogiche generali. Le attività promosse e organizzate dalla CMSI andavano tutte in questa direzione: portare in Ticino ricercatori di livello universitario che presentassero argomenti volti ad allargare l'orizzonte disciplinare e culturale, ma anche trasponibili nell'attività didattica. Il lusinghiero successo ottenuto dimostra l'importanza di rispondere ai bisogni di aggiornamento dei docenti facendo ricorso alle università e ai politecnici che li hanno formati.
- 3) L'aggiornamento non è solo un dovere, ma forse ancor più un diritto dell'insegnante. È un elemento essenziale per il mantenimento di un alto livello qualitativo della scuola e rientra nelle numerose attività che il docente svolge al di fuori del tempo di lezione e che rappresentano una parte considerevole del suo onere lavorativo. Per questa ragione una Legge sulla formazione continua deve fondarsi sul riconoscimento di questo fatto e su un rapporto di fiducia tra Stato e insegnanti. Attività di aggiornamento e attività professionali sono due facce della stessa medaglia: solo un costante e coerente richiamo tra queste due tipologie può assicurare una evoluzione del percorso formativo dell'insegnante.
- 4) Poiché una parte rilevante e significativa dell'aggiornamento è svolta individualmente, e di solito fuori dalle mura e dal calendario scolastici, esso risulta praticamente impossibile da pianificare e monitorare. Il docente è così il primo responsabile della propria formazione proprio perché questa non si esaurisce nella frequenza di corsi, facilmente pianificabili e monitorabili. Ogni tentativo di quantificare le attività di aggiornamento non potrà che limitarsi essenzialmente ad iniziative organizzate dagli insegnanti - in collaborazione con gli esperti di materia, per il tramite dei gruppi disciplinari a livello di sede, cantonale o nazionale - e dagli istituti scolastici, ad iniziative offerte da associazioni disciplinari, scuole terziarie oppure direttamente dal Cantone. Il risultato non potrà che essere un quadro riduttivo dell'onere di aggiornamento svolto dal docente e quindi fuorviante.

Sulla base delle considerazioni precedenti, si formulano alcune proposte di emendamento al progetto di legge (in neretto).

Art. 2

1 L'insegnamento, di ogni ordine e grado, è una professione fondata sullo studio, sulla ricerca, sulla didattica e sulla trasmissione del sapere, indissolubilmente legata alla costante formazione culturale, scientifica e umana dell'insegnante. Pertanto le attività di formazione continua sono predisposte **per accrescere la preparazione culturale e professionale dei docenti e, conseguentemente, per** migliorare la qualità della scuola.

2 La formazione continua si realizza mediante attività personali, giornate di studio, corsi di varia durata, seminari, attività di ricerca o di produzione di materiali scientifici o didattici e altre forme adeguate ai bisogni della scuola e dei docenti.

3 La professione dell'insegnante si fonda sul principio della libertà didattica; è pertanto assicurata la libertà di scelta delle attività di formazione continua, se essa risponde ai bisogni dei docenti. È possibile rendere obbligatoria la partecipazione ad una attività di formazione continua per bisogni generali della scuola.

COMMENTO: ragionare solo in termini di competenze, con l'illusione di poterle misurare e monitorare, è riduttivo; donde la riformulazione dell'articolo. Si riprendono le proposte del Collegio di Lugano 1 e ribadite dal Collegio dei direttori delle SMS. Il capoverso 3 (nuovo) vuole ancorare il principio fondamentale della libertà di scelta, senza escludere che vi possano essere attività obbligatorie.

Art. 3 Compiti del Cantone

1 Il Cantone riconosce ai suoi docenti il diritto - lungo tutto l'arco della carriera professionale - a una costante attività di formazione, che si impegna a promuovere:

- a) **creando le condizioni affinché ogni docente abbia accesso ad attività di autoformazione;**
- b) **sostenendo le attività di formazione continua promosse da gruppi di docenti o da singoli docenti;**
- c) **favorendo la partecipazione dei docenti a corsi organizzati da altri enti;**
- d) **organizzando, nel contesto della pianificazione quadriennale di cui al cpv. 3, attività proprie o in collaborazione con enti o istituti di formazione.**

2 [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

3 Il Dipartimento competente, sentite le associazioni dei docenti, elabora ogni quattro anni le linee direttive e la pianificazione **delle proprie attività di formazione continua** per le scuole di ogni ordine e grado.

4 [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

5 [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

COMMENTO: le proposte d'emendamento mirano a tradurre nell'introduzione della pianificazione della formazione continua il cpv. 3 dell'art. 2. Si riprende la proposta del Collegio dei direttori delle SMS.

Art. 4 Responsabilità dei docenti

1 Il docente è responsabile della propria formazione continua; egli la realizza **sia mediante iniziative personali, sia mediante corsi e attività di sua libera scelta**, sia partecipando alle attività promosse dal Cantone o da enti da esso riconosciuti.

2 [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

3 [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

4 [da omettere nel caso in cui sia accolto l'emendamento al cpv. 1]

COMMENTO: l'attività d'aggiornamento (o di formazione continua) svolta autonomamente dal docente è fondamentale e indispensabile. Si ribadisce il fondamentale concetto di libertà di scelta.

Art. 5 Formazione continua: definizione e scopo

1 La formazione continua consiste nel progressivo rinnovamento della formazione di base e nella riflessione sulla propria esperienza professionale.

2 Essa ha lo scopo di completare e approfondire le conoscenze generali e le conoscenze specifiche in funzione dell'insegnamento e di perfezionare le capacità pedagogiche e didattiche, tenendo conto dell'evoluzione del sapere, dei metodi d'insegnamento e delle trasformazioni della società.

COMMENTO: si propone il mantenimento dell'articolo così come è formulato nella *Legge concernente l'aggiornamento dei docenti (del 19 giugno 1990)*, attualmente in vigore, salvo gli adeguamenti redazionali dovuti al cambiamento di denominazione da 'aggiornamento' a 'formazione continua'.

Art. 6 Istituti di formazione continua e programmi

¹ Il Cantone promuove le proprie attività di formazione continua previste dall'art. 3 cpv. **1** lett. **d** tramite mandati al Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI, all'Istituto universitario federale per la formazione professionale o ad altri enti o istituti di formazione.

² [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

³ [Invariato rispetto al progetto dipartimentale].

COMMENTO: Si tratta di un adeguamento redazionale conseguente alla proposta d'emendamento all'art. 3.

Ringraziamo dell'attenzione e porgiamo i migliori saluti.

La Commissione di matematica della Svizzera italiana CMSI

il presidente



Arno Gropengiesser

la vicepresidente



Laura Donati

Copia:

- Manuele Bertoli, Direttore del DECS
- Paolo Colombo, Direttore della Divisione formazione professionale - DECS
- Daniele Sartori, Direttore UIMS - DECS
- Francesco Vanetta, Direttore UIM - DECS
- Mirko Guzzi, Direttore UIP - DECS
- Giampaolo Cereghetti, Presidente del Collegio dei direttori della SMS
- Collegio dei docenti LiLu1 (Albo docenti)
- Esperti di matematica nelle SMS
- Movimento della Scuola e ADSSS
- Società svizzera degli insegnanti di matematica e fisica;
- Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie superiori

Allegato:

- Sintesi attività organizzate e proposte dalla CMSI